



FESTIVAL ZIPOLI
VIII EDIZIONE
Sabato 7 dicembre 2013 ore 21
CHIESA DI SAN DOMENICO

Assessorato alla Cultura
del Comune di Prato
Assessorato alla Cultura
della Provincia di Prato

con il contributo di:
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Banca Fideuram

Concerto dell'Orchestra d'archi della Scuola di Musica «G. Verdi» di Prato

Maestro concertatore e primo violino: **Marco Facchini**

A. Vivaldi
(1678-1741)

Concerto per due violoncelli, archi e basso continuo in sol minore
Solisti: Francesco Canfailla e Leonardo Ascione

A. Corelli
(1653-1713)

Concerto Grosso "Per la notte di Natale"
1. *Vivace, Grave* - 2. *Allegro* - 3. *Adagio, Allegro, Adagio*
4. *Vivace* - 5. *Allegro* - 6. *Largo. Pastorale ad libitum*

A. Vivaldi
(1678-1741)

Concerto per due violini, archi e basso continuo
in la minore op. III n. 8 da "L'Estro armonico"
Solisti: Heriberto Paredes Guiramusay, violino
Lisandro Anori Oreyai, violino

D. Zipoli
(1688-1726)

Suite in si minore
Largo, Corrente, Aria, Gavotta
(*trascrizione per archi di Roberto Becheri*)

Deus in Adiutorium per Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
archi e basso continuo

D. Zipoli - Confitebor tibi Domine per Soprano, Mezzosoprano
Tenore, archi e basso continuo

Orchestra d'archi della Scuola di musica G. Verdi

Violini: Heriberto Paredes Guiramusay, Lisandro Anori Oreyai, Giulia Anichini, Andrea Barbieri, Gabriele Calamai, Valeria Garofalo, Elghita Kodra, Mary Manna, Sara Mazzanti, Sara Milani, Stefania Paolicelli, Pamela Tempestini, Filippo Volpi
Viole: Elisa Pizzicori, Samuela Totti

Violoncelli: Giuditta Ara, Leonardo Ascione, Francesco Canfailla, Costanza De Maria, Matilde Michelozzi, Annalisa Ventura
Contrabbasso: Edoardo Michelozzi

Cantanti della classe di Monica Benvenuti

Soprani: Donatella Romei, Lucrezia Sparacino – Mezzosoprani: Federica Baldi, Claudia Mazzarisi

Tenori: Giacomo Poli, Francesco Porciatti

Nell'ambito dell' VIII Festival Zipoli, che si svolge con cadenza biennale, il concerto in programma stasera rappresenta una nuova tappa del progetto di formazione musicale rivolto ad alcuni giovani della Scuola del Chaco Boliviano, progetto sostenuto dalla Dulcimer Fondation pour la Musique. Grazie al lavoro congiunto di varie realtà istituzionali ed associative, nonché all'aiuto di privati, due anni fa sei studenti *Guarani* furono ospitati in Toscana per un periodo di studi. Quest'anno l'attenzione si è rivolta alla formazione degli insegnanti, dopo che due docenti della Verdi, Marco Facchini e Filippo Burchietti, si erano recati lo scorso anno in Bolivia per avviare la formazione di nuovi insegnanti nel settore degli archi. A seguito di quel soggiorno si è potuto organizzare il viaggio e l'ospitalità di due giovani violinisti boliviani, che per un mese hanno frequentato la scuola di musica Verdi di Prato. Heriberto e Lisandro hanno assistito alle lezioni degli allievi di violino della Verdi ed hanno studiato col maestro Facchini, e questo ha contribuito ad ampliare le loro conoscenze metodologiche sulla didattica violinistica. Assieme agli studenti dell'orchestra d'archi della scuola i due giovani violinisti boliviani partecipano al concerto sia in veste di solisti che come orchestrali. La loro presenza sottolinea il valore di questa esperienza musicale, condivisa fra due mondi che, sebbene lontani, sono uniti dalla musica di Zipoli.

Il **gruppo archi della scuola di musica Verdi** è diretto da **Marco Facchini**, violinista e maestro concertatore, che ne cura la preparazione e le trascrizioni. Facchini, docente al Conservatorio Cherubini di Firenze, è membro fondatore del Quartetto Foné con il quale si è affermato in importanti concorsi internazionali tra i quali lo "Shostakovich" di San Pietroburgo ed il "Viotti" di Vercelli. L'ensemble della Verdi ha ormai una tradizione più che decennale ed in questi anni si è spesso esibito con successo all'estero in occasione di Festival europei e durante gli scambi con istituzioni musicali in Inghilterra, Germania, Francia, Spagna e Austria. Ha inoltre preso parte ad importanti rassegne nella nostra regione, anche come orchestra da camera nella realizzazione di piccole produzioni operistiche.

Hanno reso possibile questo progetto: Scuola comunale di Musica "G. Verdi" di Prato - Provincia Toscana dei Frati Minori - Dulcimer Fondation pour la Musique - Diocesi di Prato - Associazione Amici del Popolo Guarani di Viareggio e Centro Mondialità di Livorno; Mimmo Roselli, Anna Maria Freschi, Massimo Luconi, Luana Bertolucci Frati, Aldo e Dora Bartoli, Cosimo Visconti, Simona Belli, Ursula Wunderli, Giovanna Calamai, Cesare Molinari.

La scuola di Santa Rosa

Nel Monastero Franciscano di Santa Rosa nel Chaco Boliviano (una regione fortemente depressa del Sud-Est della Bolivia) è nata, da pochi anni, la Scuola delle Arti del Chaco che si occupa della formazione degli indios per la Musica ed Arti visive. La scuola è coordinata da Mimmo Roselli, artista, con l'aiuto di Anna Maria Freschi, esperta di didattica della musica e con la guida di Padre Tarcisio Ciabatti, francescano nato in Toscana e missionario in Bolivia che da oltre trent'anni si dedica alla formazione e alla crescita sociale delle popolazioni guarani del Chaco Boliviano.

I padri francescani in Bolivia

In Bolivia i padri francescani, quasi tutti toscani, ripercorrono le orme della straordinaria esperienza dei Gesuiti che difesero per 150 anni il popolo Guarani dalle violenze e dai soprusi dei Conquistadores. Grazie al loro instancabile lavoro, ancora oggi si fabbricano ottimi violini di legno con la stessa sapienza artigiana di trecento anni fa e giovani allievi che frequentano la scuola di musica di Urubichà e Santa Rosa suonano con talento la musica del '700 e in particolare quella di Zipoli. E la musica può anche essere uno strumento per elevarsi socialmente e per battersi pacificamente contro la discriminazione razziale. Perché gli indios, in Bolivia, come del resto in tutta l'America latina, sono sottoposti ad una apartheid molto evidente e relegati in un mondo agricolo, arcaico e analfabeta. Per i padri francescani che si battono contro i narcotrafficanti e i potenti latifondisti e che tentano di recuperare le terre sottratte illegalmente agli indios, la storia dell'orchestra di Urubichà e della scuola di Santa Rosa è un meraviglioso messaggio di speranza.

Domenico Zipoli

Domenico Zipoli nato nel 1688 a Prato, deve la sua notorietà di musicista alle Sonate d'intavolatura per organo e cembalo edite nel 1716 che ancora oggi sono fra le partiture più ricorrenti nei programmi dei concerti d'organo.

Al culmine della sua fama, diventa gesuita e parte per le missioni in America latina dove vive per dieci anni, fino alla morte avvenuta nel 1726 a Cordoba in Argentina. Per oltre due secoli e mezzo si sono perse le tracce di Domenico Zipoli in Sud America e ci si ricordava di lui solo come virtuoso organista e autore di composizioni di musica sacra, antecedenti alla partenza per il nuovo mondo. Nel 1972 l'architetto svizzero Hans Roth, lavorando al restauro degli splendidi resti delle missioni gesuitiche di Chiquitos, nel nord est della Bolivia al confine con il Mato Grosso, scopre oltre 5.000 pagine di musica scritta dai gesuiti per gli indios, fra cui molti appartenenti alla produzione di Zipoli. Questo ingente patrimonio culturale, considerato l'evento fondamentale della musicologia ispanoamericana recente, ha finalmente messo in luce l'attività culturale dei padri gesuiti e cambiato l'analisi della figura di Zipoli nella musica del '700.

Si può affermare che la storia della musica del '700 si debba in parte riscrivere per far posto alla geniale produzione musicale di un gesuita che insegnò e produsse musica per gli indios, addirittura con strumenti realizzati dagli indios stessi.

In collaborazione con:
Diocesi di Prato
Comune di Cantagallo
Circoscrizione Prato Centro
Scuola Comunale di Musica «G. Verdi»
Biblioteca Roncioniana
Associazione Prato per Zipoli
Associazione Pratese Amici dei Musei
Associazione Amici del Popolo Guarani
Società Pratese di Storia Patria

direzione artistica:
Gabriele Giacomelli